

S.C.A. di Neurologia
Ospedali di Città di Castello e Gubbio/Gualdo Tadino
Centralini 075 85091 / 0759270801

TRATTAMENTO CON TOSSINA BOTULICA
Informazioni per il paziente

Caratteristiche del principio attivo e sue modalità di azione

• La Tossina Botulinica è un farmaco che, somministrato tramite inoculazione diretta nel muscolo bersaglio a precisi dosaggi, determina il rilassamento dei muscoli in cui viene inoculato. La Tossina Botulinica è una proteina prodotta dal batterio *Clostridium Botulinum* di cui si conoscono complessivamente sette differenti sierotipi dei quali ne sono attualmente in commercio due tipi: Tossina Botulinica A e B. L'azione di questa proteina è quella di bloccare il passaggio degli impulsi tra le terminazioni nervose e le fibre muscolari. L'effetto dura tre mesi circa ed è completamente reversibile. L'identificazione del muscolo bersaglio può essere effettuata usando solo criteri clinici o facendo ricorso a tecniche esplorative strumentali (guida mediante elettrostimolazione, elettromiografia, ecografia)

Indicazioni cliniche

La Tossina Botulinica A è da anni largamente utilizzata per il trattamento focale di diversi disturbi tra i quali:

- distonia cervicale e del distretto oro-mandibolare
- spasticità arto superiore e inferiore
- distonie focali degli arti
- emispasmo facciale
- blefarospasmo
- iperidrosi
- dolore
- emicrania cronica

Gli effetti secondari o collaterali possibili conosciuti della somministrazione della Tossina Botulinica A sono:

- dolore nel punto dove è stata praticata l'iniezione che scompare dopo qualche minuto
- debolezza muscolare localizzata o diffusa ai muscoli vicini
- debolezza diffusa
- formazione di ematomi
- disfonia
- disfagia*
- stipsi*
- incontinenza urinaria*
- dolore al collo*

* correlati alla sede di iniezione

Gli effetti collaterali sono di regola passeggeri e durano di norma non oltre qualche settimana.

S.C.A. di Neurologia
Ospedali di Città di Castello e Gubbio/Gualdo Tadino
Centralini 075 85091 / 0759270801

Efficacia clinica attesa

Grazie al suo principio attivo la Tossina Botulinica ha un effetto rilassante muscolare ad azione periferica. Clinicamente i risultati attesi possono essere:

- attenuazione della spasticità nei muscoli in cui il farmaco viene iniettato
- miglioramento dell'igiene articolare
- facilitazione del nursing e delle attività della vita quotidiana (ADL)
- miglioramento del sintomo dolore correlato alla mobilizzazione passiva dell'arto spastico
- possibili miglioramenti nell'utilizzo funzionale dell'arto superiore interessato
- miglioramento della funzione deambulatoria nella spasticità dell'arto inferiore

Possibili controindicazioni e avvertimenti

- gravidanza e allattamento (effetti del farmaco non noti)
- uso di antibiotici aminoglicosidi/spectinomina o altri farmaci miorilassanti o farmaci anticolinesterasici che interferiscono con la trasmissione neuromuscolare (potenziamento degli effetti)
- recenti interventi chirurgici (la tossina può interagire con le sostanze usate per l'anestesia generale)
- pazienti con disfagia, grave pneumopatia o in soggetti con disturbi della trasmissione neuromuscolare. Molto raramente può manifestarsi diffusione del farmaco in siti lontani dalla sede di inoculazione

In qualsiasi caso, prima di iniziare il trattamento a base di tossina botulinica, è bene informare il medico qualora si stiano assumendo - o siano stati assunti da poco - farmaci di qualsiasi tipo, inclusi i medicinali senz'obbligo di prescrizione (SOP), i farmaci da banco (OTC), i prodotti fitoterapici, erboristici ed i prodotti omeopatici.

Avvertire il medico in caso di utilizzo di farmaci antiaggreganti e farmaci anticoagulanti per fini procedurali.

Sono sufficienti poche iniezioni nei muscoli interessati. La tossina non agisce immediatamente, ma nell'arco dei 7-15 giorni seguenti. Dopo un tempo variabile, in media tre mesi, l'effetto scompare ed il trattamento va ripetuto per mantenere i risultati.

Nel giorno del trattamento e nel giorno dopo vanno evitati massaggi nella sede di inoculazione, attività fisica eccessiva, saune o altre azioni che possono provocare vasodilatazione. Le procedure ed i mezzi utilizzati sono quelli che allo stato attuale vengono riconosciuti i più idonei da un punto di vista medico-scientifico.

Data _____

Firma _____